



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1372 - Anno XXX
20 febbraio 2022

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

Alla tua presenza

Ti lodo, Signore mio Dio!
Ti adoro, Pane di vita,
che nutri e fecondi il mondo;
che alimenti e dai sostegno
alla storia del mondo
e alla mia... piccola e fragile.

Io ti adoro, fragile Pane,
la cui vita rigenera l'universo.
Ti benedico, perché in te
tutto è possibile, ogni giorno;
in te tutto rinasce;
in te tutto si ricrea.

Eccomi, Signore, silenzioso,
resto alla tua presenza.
Amen.



DOMENICA 20 FEBBRAIO 2022

**Penultima dopo L'Epifania
"della DIVINA MISERICORDIA"**

GIORNATE EUCARISTICHE 2022

DAL 24 AL 27

FEBBRAIO

“VI HO CHIAMATO AMICI” (Gv 15,15)



Per vivere intensamente questi giorni:

Così ci dice il Vescovo Mario:

Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?

Gesù ci dice: «Vi ho chiamato amici» (Gv 15,15)

Quale via si percorre per entrare nel mistero, nella verità di Dio?

Per tutti è offerta la via dell'amicizia. Tutti sono chiamati a intervenire a quella cena che rende partecipi delle confidenze di Gesù.

L'amicizia che Gesù offre e chiede non si riduce a un legame affettuoso di simpatia e compagnia: è la scelta di vivere condividendo la sua vita, praticando il suo stile, entrando nella comunione con il Padre che Gesù rende possibile.

Così ci dice Papa Francesco:

“Ricordiamoci questo: il viaggio della fede trova slancio e compimento solo alla presenza di Dio. Solo se recuperiamo il gusto dell'adorazione, si rinnova il desiderio. Il desiderio ti porta all'adorazione e l'adorazione ti fa rinnovare il desiderio. Perché il desiderio di Dio cresce solo stando davanti a Dio. Perché solo Gesù risana i desideri. Da che cosa? Li risana dalla dittatura dei bisogni. Il cuore, infatti, si ammala quando i desideri coincidono solo con i bisogni. Dio, invece, eleva i desideri e li purifica, li guarisce, risanandoli dall'egoismo e aprendoci all'amore per Lui e per i fratelli. Per questo non dimentichiamo l'Adorazione, la preghiera di adorazione, che non è tanto comune tra noi: adorare, in silenzio. Per questo, non dimentichiamo l'adorazione, per favore.

E nell'andare così, ogni giorno, avremo la certezza, che anche nelle notti più oscure brilla una stella. È la stella del Signore, che viene a prendersi cura della nostra fragile umanità. Mettiamoci in cammino verso di Lui. Non diamo all'apatia e alla rassegnazione il potere di inchiodarci nella tristezza

di una vita piatta. Prendiamo l'inquietudine dello Spirito, cuori inquieti. Il mondo attende dai credenti uno slancio rinnovato verso il Cielo. Alziamo il capo, ascoltiamo il desiderio del cuore, seguiamo la stella che Dio fa splendere sopra di noi. E come cercatori inquieti, restiamo aperti alle sorprese di Dio.”



**MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO**
COMUNITÀ PASTORALE

Blessone
Macherlo
Sovico

Parrocchia Cristo Re - Sovico

24-27 febbraio 2022

GIORNATE EUCARISTICHE

“Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.” (Gv 15,5)

Giovedì 24 febbraio:

Riferimento: Vangelo di Giovanni cap 13-14

ore 8.15 Lodi mattutine

ore 8.30 **S. Messa di apertura** celebrata da don Giuseppe

Al termine esposizione e adorazione Eucaristica personale fino alle ore 11.30

ore 15.30 Celebrazione dei Vespri con breve riflessione e inizio adorazione Eucaristica personale e comunitaria animata dal Gruppo S. Agata. - *Possibilità di confessioni*

ore 17.00 ADORAZIONE EUCARISTICA con i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana (3[^] - 5[^] elem.)

ore 18.00 Celebrazione Eucaristica celebrata da don Norberto Gamba e adorazione continua personale fino alle ore 20.45

ore 21.00 Inizio con preghiera di compieta, riflessione a cura di Padre Franco e ADORAZIONE EUCARISTICA. *Alle ore 22.00: riposizione eucaristica a cura di Padre Franco*

Venerdì 25 febbraio

Riferimento: Vangelo di Giovanni cap 15

ore 8.15 Lodi mattutine

ore 8.30 S. Messa. *Al termine: Esposizione Eucaristica e adorazione personale fino alle ore 11.30*

ore 15.30 Celebrazione dei Vespri con breve riflessione e inizio Adorazione Eucaristica sia personale che comunitaria animata dal Centro di Ascolto. - *Possibilità di confessioni*

ore 18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA guidata con alternanza dei gruppi dei preadolescenti dalla 1^a alla 3^a media

Tra le ore 19.30 e le ore 21.00: adorazione personale continua fino all'inizio della celebrazione Eucaristica delle ore 21.00

ore 21.00 S. MESSA celebrata da Padre Franco e Adorazione personale fino alle ore 22.00 con la preghiera di compieta.

In contemporanea alle ore 21.00: ADORAZIONE EUCARISTICA con gli Adolescenti, i 18/19enni e i giovani, nella parrocchia di Macherio.

Sabato 26 febbraio **Riferimento: Vangelo di Giovanni cap 16-17**

ore 8.15 Recita del S. Rosario

ore 8.30 S. Messa celebrata da don Ivano. *Al termine: Esposizione Eucaristica e adorazione personale fino alle ore 11.30*

ore 15.00 Esposizione Eucaristica e Adorazione sia personale che comunitaria animata dall'Azione Cattolica. - *Possibilità di confessioni. E' presente Padre Franco*

ore 18.00 Celebrazione Eucaristica vigiliare. *Al termine: adorazione personale continua*

ore 21.00 nelle Chiesa di Biassono meditazione eucaristica con Corale parrocchiale e adorazione fino alle 21.45

Domenica 27 febbraio **Ultima dopo l'Epifania – detta “del perdono”**

Ore 9.00 S. Messa. *Al termine: Esposizione Eucaristica e adorazione personale fino alle ore 10.15*

ore 10.30 SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA.
Al termine Adorazione fino alle ore 12.00. Riposizione.

ore 15.00 Esposizione e Adorazione Eucaristica personale.

ore 16.30 **Vespri solenni e Benedizione Eucaristica a conclusione delle Giornate Eucaristiche**, presieduti da don Ivano.

Un aiuto per vivere questo tempo:

* Così ci dice il Vescovo Mario:

Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?

Gesù ci dice: «Vi ho chiamato amici» (Gv 15,15)

*Quale via si
percorre per
entrare nel
mistero, nella
verità di Dio?
Per tutti è
offerta la via
dell'amicizia.*

* Don Luigi M.

Epicoco

*(dall'omelia
nella Festa dei
Ss. Cirillo e
Metodio)*



“Perché Gesù manda i discepoli due a due? Perché la prima testimonianza è la potenza che sprigiona la comunione di due amici.

*Perché il Signore si fa precedere dai suoi discepoli? Perché li manda a due a due? Sono interrogativi importanti che non possiamo ignorare. Se Gesù si fa preparare la strada da gente inaffidabile come i discepoli, come me e come te, ci sarà un motivo. **E credo che il vero motivo sia la potenza che sprigiona la comunione di due amici. Li manda a due a due per ricordare a ciascuno di noi che l'unica cosa che può preparare davvero la strada a Gesù è fare esperienza di legami significativi, di amici affidabili, di persone che si sforzano davvero di volersi bene.***

*È il caso di Cirillo e Metodio, fratelli e amici, di cui oggi ricorre la memoria liturgica. Si evangelizza solo se si dà testimonianza di saper volere davvero bene. **Non sono le opere l'alfabeto dell'evangelizzazione ma l'amore: “Vi riconosceranno da come vi amerete”.** Allora è di questo che dovremmo preoccuparci: le nostre comunità, le nostre esperienze ecclesiali sono luoghi di testimonianza di amicizia, di amore gratuito, di comunione? A che cosa mai potrebbe servire una Chiesa che organizza cose, e persino la carità, ma non sa amare?*

Oggi il Vangelo ci spinge a questa decisione, a questa conversione. Scegliere di voler bene a qualcuno significa evangelizzare senza bisogno nemmeno di parole.”

Don Simone è in Paradiso!

*“Don Simone prete affamato di Dio,
rapito dal suo sguardo”.*



LA PRIMA OMELIA DI
DON SIMONE
IN OCCASIONE DELLA
SUA PRIMA MESSA
CELEBRATA A
MACHERIO

*“Sono contento di essere
qui a celebrare la prima
Eucarestia con voi che siete*

la mia nuova famiglia, la mia nuova comunità. Ringrazio don Giuseppe per il saluto iniziale, ringrazio tutti i sacerdoti, diaconi e seminaristi presenti, ringrazio ciascuno di voi per l'affetto di questi giorni e la vostra presenza così numerosa. Ho letto con molta emozione il numero speciale di “Comunità Nuova”, e con molto affetto tengo nel cuore sia il saluto del parroco e sia quello di tutti i ragazzi e ragazze che mi hanno scritto un pensiero e un messaggio di augurio. Tra questi messaggi c'è Aurora che mi fa una domanda molto bella e io oggi vorrei rispondere a questa domanda di Aurora. Aurora mi chiede su Comunità Nuova: “Vorrei chiederti: che emozione si prova ad essere così vicini a Gesù?”. Beh ti rispondo cara Aurora dicendoti che si prova qualcosa di grande, ci si sente amati, ci si sente voluti bene e sai che la tua vita ora è strumento di Gesù. Quando in Duomo nel rito di ordinazione ci si prostra a terra e vengono cantate le litanie dei santi senti che il cielo è lì accanto a te, quando vengono consacrate le tue mani sai che le tue mani sono diventate strumento di Gesù. Insomma, Aurora ti rispondo dicendoti che sono felice. Lo dico soprattutto a voi cari ragazzi e giovani presenti, come già vi ho raccontato e scritto in questi giorni, fin da piccolo avevo un sogno e mi dicevo: “Da grande voglio fare il ricercatore!”. E per alcuni anni ho perseguito con

entusiasmo, sforzo e fatica questo mio desiderio... (insomma nessun dubbio, nessuna titubanza fino ad ottenere anche dei titoli accademici...) Tutto secondo i piani, tutto calcolato oserei dire... Eppure qualcosa non ha funzionato secondo i miei progetti ed eccomi qui ora con voi prete!

Cosa è successo? Nella mia vita non mi è mai mancato niente, eppure sotto sotto c'era qualcosa che ancora non mi rendeva felice. La domanda che più mi tormentava era: "Ho tutto e perché non sono contento.. cosa mi manca?". Ecco che da buon ricercatore ho iniziato a cercare e ricercare con assiduità la risposta a questo interrogativo che mi tormentava. Ho consultato tutto le enciclopedie disponibili, i dizionari, i libri di psicologia, di neuroscienza... eppure nessuno era in grado di soddisfare il mio interrogativo.

Poi un giorno mi è capitato di essere in Chiesa e di prendere tra le mani il Vangelo di Giovanni al capitolo 15. L'ho letto con attenzione quella mattina, versetto per versetto e sono stato subito attratto da un'espressione: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici". Nessuna folgorazione, solo tanta inquietudine. Dopo una settimana questo versetto mi tornava continuamente alla mente, e ho iniziato a pormi una domanda: "Ma non è che questo versetto sta parlando proprio a me?". Senza altri indugi mi sono accorto che da un po' quel vuoto che avvertivo e che mi aveva perseguitato fin lì, era letteralmente svanito. Avevo trovato la soluzione, compresi come quella Parola era rivolta proprio a me e mi stava indicando una strada di felicità. Ed eccomi qui a testimoniare questa mia felicità, felicità nell'essere ora di Gesù, suo testimone e totalmente suo come sacerdote e ricercatore di Dio a servizio della Chiesa ambrosiana.

Vorrei dunque condividere con voi la gioia e i pensieri di questi giorni di grazia per me. Innanzitutto vorrei condividere le parole che ci ha rivolto a Rho Mons. Corti, vescovo emerito di Novara, un uomo di Dio, un vescovo dal cuore grande, che diceva a me e ai miei compagni così: "E' bello vedere tanti giovani entusiasti per il loro sacerdozio: voi candidati 2013 oggi rappresentate quella parte bella e propositiva della nostra diocesi, rappresentate quei giovani desiderosi di una bellezza autentica, ma il vostro sacerdozio è speranza anche per quei giovani insicuri e confusi, che forse oggi nell'intimo del loro cuore si interrogano sul significato autentico di una vita donata e desiderano risposte positive anche per la loro vita: riempite il vostro sacerdozio di attenzione alla gioventù, siate una risposta autentica alle domande anche silenziose che essi fanno alla Chiesa".

Sono parole queste che porterò sempre nel mio cuore. E ancora aggiungeva prima di partire in duomo per l'ordinazione: "Ricordatevi cari ormai confratelli che siete giovani, ma che da oggi siete padri, tanti ragazzi guarderanno a voi con speranza, tanti giovani aspetteranno da voi non risposte confezionate ai loro dubbi e alle loro ribellioni, ma amore: amate i giovani ed essi allora vi ameranno, la vostra scelta per molti di loro è un qualcosa che non capiscono.. lo capiranno solo se voi mostrerete il volto dell'amore, della generosità, dell'entusiasmo che riceverete ogni giorno da Gesù Eucarestia e che vi farà superare delusioni e fatiche, voi sarete padri di tanti papà e mamme che vi chiederanno di benedire il loro amore e aiutarli a camminare con i loro figli, voi sarete padri di tanti anziani che voi ascolterete nella loro saggezza ma che guiderete perché in voi vedono una speranza per la loro vita, sarete padri di tanti malati che curerete con la medicina del sacramento e della parola. Voi sarete padri di tanti uomini e donne che aspettano di condividere con voi il cammino della loro vita: aspettano da voi specialmente un grande dono: di portarli a Cristo e insieme a loro portare Cristo nel mondo".

Ecco queste parole racchiudono proprio quello che di più grande custodisco nel loro cuore e sono i sentimenti con i quali vengo in mezzo a voi. Ecco che allora questa omelia si fa richiesta di preghiera.

Pregate cari amici perché possa essere tra voi mistero di croce e di risurrezione, pregate perché sappia avvicinarmi con amore all'umanità sofferente: al malato, alla persona in lutto, al giovane senza futuro, anche a chi magari decide di non dare più senso al suo vivere e ti urlerà il suo disprezzo per la vita, per Dio e per l'uomo.

Pregate perché il celebrare l'Eucarestia non sia un rito sterile e ripetitivo ma un portare sull'altare le gioie e le speranze della nostra comunità e offrirle al Padre insieme al sacrificio di Cristo.

Pregate, cari amici, perché il mio sacerdozio sia mistero di amore, capace di essere il volto misericordioso dell'amore di Dio, sia ella celebrazione del sacramento della riconciliazione, sia nel saper camminare accanto a chi sbaglia.

Eccomi, qui allora con voi, ad iniziare una nuova avventura. Chiediamo in questa Eucarestia il dono della comunione tra noi, della fiducia, della stima reciproca e dell'amore così come ci ha insegnato il Gesù nel vangelo di oggi, perché l'offerta che portiamo sull'altare sia gradita a Dio.

Vi chiedo dunque con affetto e gioia grande di accompagnare me e tutti i sacerdoti nella preghiera, perché possiamo essere con voi compagni di viaggio, e per voi preti capaci di essere veri discepoli di Gesù! Amen.

L'ULTIMA OMELIA CE L'AVREBBE REGALATA

DOMENICA 6 Febbraio 2022

“Ed ecco entra in Cafarnao, era – diremmo oggi – una città crocevia di incontri e di commerci e dunque anche, in qualche misura, multireligiosa e laica. Ne è segno la presenza del centurione romano. Che va a incontrare Gesù. È un pagano. Esce allo scoperto. Qualcuno forse si sarà anche meravigliato: “Ma come? Tu pagano ti rivolgi a un nostro Rabbi?”. Lui esce. A farlo uscire – oserei dire, “da se stesso” -per incontrare il rabbì di Nazareth, era, da un lato, il suo cuore. Sentiamo le sue parole preoccupate per il suo servo: “Il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente”.

Nelle sue parole una sofferenza che sembra strappargli il cuore. Ma a muoverlo verso quel rabbì era certamente quello che si diceva di lui. Gesù deve avergli letto negli occhi e nel cuore. Non interpone nemmeno un attimo di esitazione. “Nella casa di un pagano?”: gli avrebbe potuto obiettare qualcuno. E lui, subito: “Verrò e lo guarirò”. Davanti a questa immediatezza di Gesù, il centurione entra in dialogo. Dapprima con una sua confessione di indegnità e in seguito con l'evocazione della potenza della parola: “Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma dì soltanto una parola e il io servo sarà guarito”.

“Signore, io non sono degno”. Pensate, un modo di sentire umile, confessato apertamente da lui, centurione, davanti a tutti: “Non sono degno”. Ebbene il centurione, senza nome nel vangelo, mai e poi mai avrebbe immaginato che quelle sue parole avrebbero attraversato i secoli e le avrebbero fatte proprie coloro che si accostano all'Eucaristia in tutto il mondo.

Ci sono parole però che ottengono ciò che significano. Il centurione fa riferimento ai suoi comandi, che ottengono l'immediata adesione dei militari che gli sono affidati. Pensa così delle parole di Gesù. Ebbene alle parole del centurione Gesù stesso provò – è scritto – meraviglia. Ammirò la fede. Del pagano. E disse parole che davano le vertigini. Devono essere rimbombate come un tuono in coloro che pretendevano di essere i depositari della fede.

Disse, dando forza alle parole: “In verità io vi dico, in Israele non ho trovato in nessuno una fede così grande!”. Voi mi capite li metteva tutti in fila e al primo posto il pagano! Lo innalzò a modello. Per la sua fede. Grande! E ne aveva visti, ma uno co una fede così grande mai. Da un lato sembra di leggere, nel nostro racconto, un appello a dare fiducia alla

parola del Signore. Con la stessa intensità con cui diede fiducia alla parola di Gesù quel centurione.

Dall'altro sembra di leggere nelle parole di Gesù l'invito a un'arte che lui aveva e che noi in parte abbiamo dimenticata.

Noi siamo stati educati a pensare che la fede la si debba trasmettere, ed è vero, insegnamento prezioso! Ma poco – oserei dire, molto poco – siamo stati educati all'arte di scoprire, come faceva Gesù, la fede in quelli che non appartengono al nostro territorio. La fede di quelli che chiamiamo lontani, la fede dei non appartenenti.

Oggi vorrei pregare Gesù con voi perché Gesù ci insegni questa sua arte: occhi che sanno scoprire tracce della fede. Là dove non pensiamo.”

**IL NOSTRO DOLORE IMMENSO,
E' STATO ABBRACCIATO DA UN AMORE IMMENSO:
GRAZIE AMICI CARISSIMI PER IL VOSTRO ABBRACCIO.**

*I Preti della Comunità Pastorale,
la Famiglia di don Simone.*

IL RINGRAZIAMENTO A TUTTI DI DON IVANO

Carissimi Amici, volevo ringraziare tutti per come abbiamo vissuto questi giorni, dolorosissimi come la Croce di Gesù. Ma, soprattutto il Vangelo di Luca, dice che la Croce fu lo spettacolo della meraviglia di Dio.

Questi giorni sono stati rivelazione della Meraviglia di Dio, sembra un controsenso davanti alla morte di don Simone, per me veramente fratello e amico.

Meraviglia per quello che abbiamo riconosciuto ancora di più nella vita e nella morte di don Simone, ma permettetemi di dire nell'esperienza della nostra Comunità. Vi assicuro che abbiamo stupito il mondo, tantissimi messaggi, tanto desiderio di conoscere, di capire il cuore di questo avvenimento, tantissime richieste di incontri. Il Vescovo è rimasto impressionato per come abbiamo vissuto il Funerale di don Simone: il dolore è stato trasfigurato dall'Amore! Appunto uno "spettacolo" come la Croce di Cristo, uno spettacolo attraverso l'umanità e la Fede di Simone, e attraverso l'unità e la fede vostra.

Nel momento della morte è esplosa la meraviglia della vita: la meraviglia del Dio incarnato.

Voglio in particolare ringraziare Matteo, è stato il primo ad entrare nella sua casa domenica mattina, don Simone lo stimava molto e forse anche per

questo ha voluto farsi abbracciare prima di tutto da lui, e lo voglio ringraziare per tutto l'affetto che attraverso il suo instancabile e difficile lavoro di questi giorni gli ha dimostrato, anche a me ha insegnato cosa vuol dire voler bene ad un amico.

Sono tanti i pensieri e anche la preoccupazioni che occupano il mio cuore, però vi assicuro che il mio è un dolore, che non riesco ancora a trattenere, ma è un dolore grato!

Certo senza don Simone non è facile, e non solo per il carico di lavoro che aumenta, ma, come ho già detto tante volte in questi giorni, e come in tantissimi mi hanno riconosciuto: "era bello vedervi insieme".

Questa bellezza dell'Amicizia perché centrata sempre, sempre e prima di tutto in Gesù.

Grazie a voi perché mi sono sentito e mi sento veramente abbracciato da un affetto immenso!

Fidiamoci di Gesù! Fidiamoci di Gesù: tutto il resto accadrà.

Ovviamente la prima preoccupazione buona, perché sono veramente una meraviglia sono i nostri ragazzi e i giovani, a cui mi dedicherò come potrò, e anche con quel poco che sono.

Preghiamo perché tutto questo porti frutto.

Una preghiera particolare per me, perché segua e serva questa bellezza!

Grazie amici carissimi. Grazie don! Amico e fratello carissimo.

“Ora il suo cuore sarà per sempre accanto al nostro”

Cari ragazzi e ragazze dell'oratorio di Biassono, Macherio e Sovico, col volto ancora rigato dalle lacrime e negli occhi ancora il viso di don Simone; rivolgo a voi un messaggio che viene direttamente dal cuore, da persona che come voi ha conosciuto, stimato, voluto bene a don Simone. I giorni scorsi sono stati difficili per tutti noi. Abbiamo perso un grande uomo, un grande prete, un grande amico ma soprattutto, un grande PADRE.

Continuiamo a domandarci "perché tutto questo? Perché don Simone? Perché Dio ce lo ha portato via?". Domande legittime in un momento di dolore. Non rivedremo più don Simone, non giocherà più con noi, non riderà più con noi e non ci offrirà più delle squisite torte al cioccolato. Non ci ascolterà più per ore consigliandoci sapientemente. Non si avvicinerà più a noi chiedendoci se ci sia qualcosa che non va o per condividere la gioia che viviamo.

Don Simone sapeva vedere oltre le maschere che ci mettevamo per nascondere agli altri i nostri sentimenti.

Don Simone sapeva leggere il nostro cuore meglio di noi stessi e aveva sempre delle parole sagge e profonde per aiutarci. Come un padre ci prendeva per mano e ci accompagnava nei passi difficili della vita e sapeva bene come metterci a nostro agio. Come un padre sapeva quello che era bene per noi, o comunque ricercava sempre il bene per noi, anche se molte volte a noi era incomprensibile.

I suoi richiami, anche severi, dimostravano una cosa fondamentale di Don Simone, probabilmente la cosa che ci mancherà più di tutte: il suo incredibile e smisurato amore per noi! Ha fatto della sua frase che aveva scelto “*nessuno ha un amore più grande: di chi dà la vita per i propri amici*” un vero e proprio modello di vita.

L’ha messa in pratica ogni giorno, fino alla fine. Si è donato tutto per noi, ha speso ogni fibra del suo corpo, del suo cuore per noi.

Ragazzi mi rivolgo a voi che avete condiviso anni intensi con Lui, che vi siete lasciati guidare dalla sua sapienza e dalla sua fede, e mi rivolgo da persona che ha condiviso un anno incredibile del suo ministero tra di voi.

Don Simone mi ha insegnato come guardare in voi, come conoscervi, come stimarvi, come amarvi, come guidarvi. Don Simone aveva sempre una parola su di voi. Ogni sera, dopo gli incontri o negli innumerevoli momenti di dialogo che vivevamo, mi chiedeva cosa vedevo, cosa notavo, cercava sempre un confronto su di voi. Diceva sempre che per amare e accompagnare i ragazzi che ci sono affidati bisogna comprenderli. E questo ha fatto ogni giorno nel suo ministero in mezzo a voi.

Ogni giorno cercava nella preghiera e nel confronto di comprendervi e amarvi, e più vi comprendeva e più vi amava, più vi amava più cercava di comprendervi. Ha sempre avuto stima di voi, e ha fondato tutto su di voi. A Lui piaceva molto definirvi delle **scommesse**. Scommetteva ogni giorno su di voi, sulle vostre capacità, sul vostro cuore e puntava a farvi comprendere che dono grande che eravate per lui, per gli altri, ma soprattutto per voi stessi. Diceva che un buon prete non deve fondare nulla su di sé e questo era il suo cruccio. Sapeva che il suo tempo stava per finire e diceva sempre che l’oratorio doveva andare avanti anche senza di lui e per questo vi ha “organizzato”, cresciuto e istruito su come camminare da soli. Proprio come un buon padre, che accompagna i propri figli sapendo che poi deve lasciarli andare.

Si preparava da tempo a questa cosa e vi stimava tanto da avervi affidato tutto ciò che per lui era più importante: voi stessi. Eravate al centro dei

suoi pensieri, delle sue preghiere, del suo cuore. Voi eravate la sua gioia. Voi eravate il motivo che gli faceva dire che era bello dare la vita per Gesù. La morte di una persona cara è sempre una tragedia che segna in profondità il nostro cuore, e come diceva sempre don Simone: “curiamo il nostro cuore, solo così potremmo guarire il nostro corpo”. Il dolore che stiamo provando è straziante, ci corrode da dentro, ma i disegni di Dio su ciascuno di noi sono misteriosi. Don Simone era amico di tutti, un padre per tutti, don Simone era, oserei dire, un “santo”: ed è per questo che il Signore ce l’ha mandato, perché potessimo seguire il suo esempio. Se continueremo a seguire il suo esempio don Simone continuerà a vivere con noi: nelle nostre azioni, nei nostri pensieri, nei nostri cuori. Non è vero che lo abbiamo perso. La morte non è la fine, ma l’inizio della vita eterna. Questa è la certezza della nostra fede.

E allora, come accennavo a qualcuno, ora tocca a voi. Lui vi ha tanto amato, vi ha insegnato tutto, vi ha dato tutto, ora dovete ridargli tutto l’amore e l’affetto che vi ha dato, portando avanti quello che lui, con voi, aveva iniziato. Non abbattetevi ragazzi, lui si fidava di voi e non vorrebbe vedervi persi e tristi. Lui ora è in paradiso, ma se una cosa è certa, è che continuerà ogni giorno a camminare con noi, a guidarci, a rimproverarci, ad amarci e a vegliare su di noi come faceva prima, anzi, più di prima. Non abbattetevi ragazzi perché lui è con voi. Avete costruito insieme a lui una seconda casa per tutti: ora avete il compito e il dovere di abitare questa casa, di prendervene cura, di custodirla e di farla crescere. Ha messo nelle vostre mani un tesoro prezioso: valorizzatelo sempre.

Vi saluto lasciandovi una confidenza che un vostro prete mi ha fatto in questi giorni. Don Simone è stato padre per tutti noi e non smetterà mai di esserlo. Per questo noi non smetteremo mai di essere figli suoi. Eravate, siete e sarete sempre suoi figli, e con amore di padre lui terrà sempre una mano su di voi! Buon cammino cari ragazzi. Io, come don Simone, ho imparato a conoscervi e so per certo che saprete costruire il vostro cuore, la vostra casa nel miglior modo possibile, proprio perché ne siete voi le basi e, come voleva e diceva don Simone, il Signore ne è il centro.

Mi permetto di dirvi, da parte di don Simone, pensando a quale possa essere l’ultima parola che avrebbe voluto dirvi, un grande *grazie*: per quello che siete, per quello che fate, per quello che ci avete dato!

Non scordate mai don Simone, parlate con lui, chiedetegli aiuto, pregatelo, e lui certamente vi aiuterà, e se lo porterete nel cuore, non morirà mai, perché vive in voi!

**A presto, con tanto affetto,
vostro, “il semi” Riccardo Borsani**

Sempre più in alto!

Avevamo un “rito”: quando partivamo per una “due giorni”, un pellegrinaggio, un’uscita, per i campi estivi, o per un viaggio all’estero... prima di salire sul pullman regalavo a don Simone nel parcheggio, davanti al nostro autista (ormai amico) Stefano Stoffa, *un Toblerone al cioccolato bianco*. Lui era felicissimo e, per entrambi, era di “buon auspicio” (poi il Toblerone spariva e non lo vedeva più nessuno!!).

Ma in realtà era semplicemente una delle tante occasioni che avevamo per farci una risata.

Eh sì, perché in mezzo a tanti impegni, a tante attività, a riunioni, serate, decine di messaggi e mail organizzative e chiacchierate di condivisione, il bello è che l’amicizia e la stima reciproca ci permettevano di affrontare tutto, anche le situazioni più difficili, con il sorriso. E con un unico desiderio: **portare i ragazzi a Gesù, puntando sempre “in alto”**.

Già, perché **i ragazzi** li abbiamo sempre visti (e li vediamo ancora ora, seppur da “prospettive diverse”) **capaci di cose grandi...**

Li chiamavamo “miracoli viventi”.

Allora, don, anche se le strade “pastorali” si erano già divise e ora se ne sono andati anche quei caffè dopo la scuola, i nostri messaggi di condivisione, confronto e semplice “Come stai?”, ti chiedo di **donare la tua forza dal Cielo a tutti noi, ma in particolare alla tua famiglia e ai “tuoi” ragazzi e giovani**. Sentono la mancanza del tuo sorriso, la tua forte



serenità, la tua parola amica ... che ci “dicevano” Gesù.

Ma ora tu sei accanto a Lui e continuerai a compiere, in modo ancor più forte, i tuoi miracoli.

Noi li attendiamo ... per puntare sempre in alto!

Grazie di tutto, don!

Ti vogliamo bene!



Laura

S. MESSE DI SUFFRAGIO AD UN MESE DALLA MORTE DI DON SIMONE

- * **MARTEDI' 1 MARZO ore 21.00:**
NELLA CHIESA DELLA PARROCCHIA DI SOVICO.
- * **MERCOLEDI' 2 MARZO ore 21.00:**
NELLA CHIESA DELLA PARROCCHIA DI BIASSONO.
- * **GIOVEDI' 3 MARZO ore 21.00:**
NELLA CHIESA DELLA PARROCCHIA DI MACHERIO.
- * **LUNEDI' 7 MARZO ore 21**
nella Chiesa di SOVICO:
 - * **S. MESSA PER TUTTI I
PRE-ADOLESCENTI
ADOLESCENTI
E GIOVANI
DELLA NOSTRA
COMUNITA' PASTORALE**



APPUNTAMENTI e AVVISI PARROCCHIA e COMUNITA' PASTORALE



PARROCCHIA CRISTO RE - SOVICO

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI IN PARROCCHIA

Anno 2022 ... normalmente prima domenica di ogni mese

Domenica 6 marzo ore 15.00

Notte di Pasqua nella veglia (16 aprile)

Lunedì dell'Angelo 18 aprile ore 15.30

Domenica 1° maggio ore 15.30

Domenica 5 giugno ore 15.30

Domenica 3 luglio ore 15.30

Domenica 4 settembre ore 15.30

Domenica 2 ottobre ore 15.30

Domenica 6 novembre ore 15.30

Domenica 4 dicembre ore 15.00



ALCUNE NOTE:

1. Le celebrazioni del battesimo sono permesse nel rispetto delle norme vigenti secondo i protocolli diocesani. Occorre prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima.
2. Fissare un colloquio con don Giuseppe.
3. Partecipare alla preparazione del sacramento del Battesimo in Chiesa, normalmente il sabato precedente la celebrazione.

"GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA"

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa. Nella settimana dal 7 al 13 febbraio 2022:

Offerte Messe feriali € 105,07 - Offerte Lumini € 834,05

Offerte Messe domenicali (13 febbraio 2022) € 792,58

Offerte in segreteria (funerali, battesimi e Messe suffragio) € 1190,00
Contributo libro "Enrichetto il chierichetto" pro-Oratorio € 250,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938
BANCA INTESA - Filiale di Albiate



ADERISCI al PROGETTO **"FAMIGLIE SOLIDALI"**

di fare la spesa per chi non può



I prodotti devono essere non deperibili: ad esempio:

pasta, scatolame, tonno, olio, latte UHT, caffè, zucchero, biscotti, marmellata ecc.

La famiglia non è vincolata alla quantità da donare o al valore dell'offerta, ma alla fedeltà al gesto, semplice ma nello stesso educativo alla carità e di grande aiuto verso le famiglie che il banco e la Caritas aiutano.

GLI ALIMENTARI O LE OFFERTE POSSONO ESSERE CONSEGNATI DIRETTAMENTE:

- nella sede di Piazza A. Riva, 4 – SOVICO il primo giovedì del mese dalle ore 10.00 alle ore 11.30 oppure presso
- **IL CENTRO di ASCOLTO in via Baracca, 16 – SOVICO**
Ogni martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00
Ogni giovedì dalle ore 20.00 alle ore 22.00

Banco di Solidarietà – Centro di Ascolto Caritas – SOVICO
Tel. 039 6771756 – e-mail: caritas.sovico@gmail.com

Per bonifico: PARROCCHIA CRISTO RE CENTRO DI ASCOLTO CARITAS
Banca: INTESA SAN PAOLO - cod. IBAN IT96J0306909606100000008185

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da Lunedì a Sabato: dalle 9.00 alle 11.00

Martedì e Mercoledì: dalle 17.00 alle 19.00.

Tel. segreteria parr.: 039 2013242 – e-mail parrochiadisovico@libero.it

SEGRETERIA dell'ORATORIO

Oratorio S. Giuseppe – Piazza Arturo Riva, 4

E' APERTA IL LUNEDI' – MERCOLEDI' – GIOVEDI' E VENERDI' dalle ore
16,45 alle 18.00 e VENERDI' dalle 20.45 alle 22.00

tel. 039 2011847 / e-mail: parrochiadisovico@gmail.com



**ClAO A TUTTI! Continua il cammino
dell'ACR ecco le prossime date:
19 febbraio - 5 marzo - 19 marzo
- 2 aprile. Dalle 14.30 alle 16.00 presso
l'ORATORIO S GIUSEPPE DI SOVICO**

I vostri Educatori ACR

POMERIGGI PREADO

ORATORIO S. GIUSEPPE SOVICO
ORATORIO S. CARLO MACHERIO



COSA SONO?

Ogni domenica di Febbraio uno spazio dedicato ai ragazzi delle medie, per passare del tempo insieme in oratorio: giochi da tavolo, tornei di calcetto e ping pong.

DOMENICA 20 | 15:00-17:00

ORATORIO SAN CARLO - **MACHERIO**

DOMENICA 27 | 15:00-17:00

ORATORIO SAN GIUSEPPE - **SOVICO**



Cinema

NUOVO

SOVICO



Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667
www.cinemasovico.it
info@cinemasovico.it



ASSASSINIO SUL NILO

Ven 18 ore 21.15 - Sab 19 ore 21.15 - Dom 20 ore 17.30/21.15
Lun. 21 ore 21.15 Vers. Originale con sottotitoli



MOMFRACEM & RAI CINEMA
PRESENTANO

UN FILM DEI MANETTI BROS.

DIABOLIK

Cinessai Mar 22 - Mer 23 Febbraio ore 21.15

**Domenica 20
Febbraio
ore 15.00**

Un'indagine oltre le apparenze diretta da Gianni, Giacomo e Luciano
Un Viaggio indietro tra Milano, Roma, Napoli,
Modena, Ancona e Venezia

DENTRO CARAVAGGIO





ORATORIO S. GIUSEPPE - SOVICO

LABORATORI DI CARNEVALE

**Domenica 6 e 20 Febbraio
15:30 - 17:00**

Laboratori Creativi

Tornano in oratorio i laboratori per prepararsi al Carnevale. Aspettiamo tutti, bambini, genitori, nonni e fratellini piccoli, con tanta voglia di divertirsi.